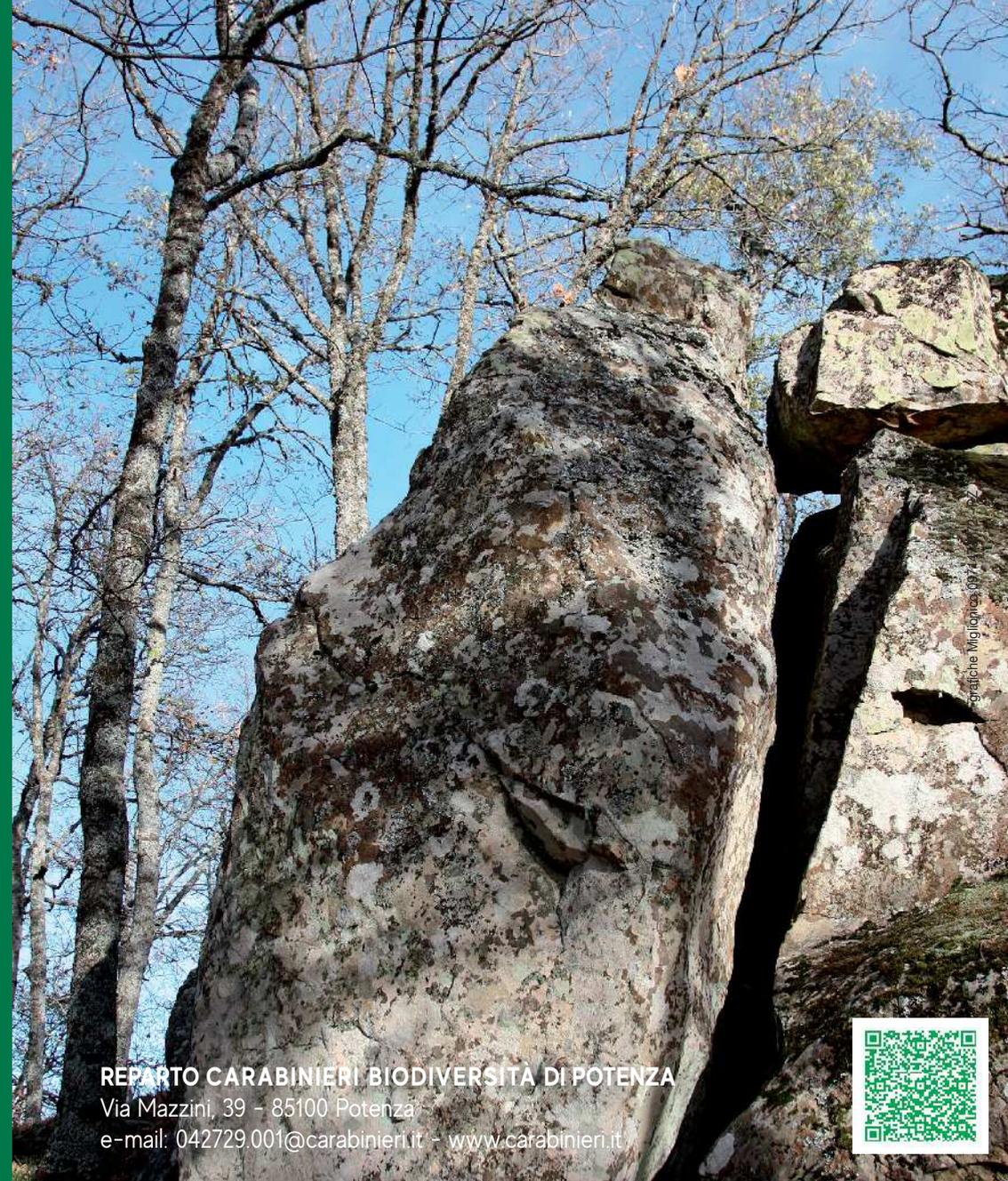
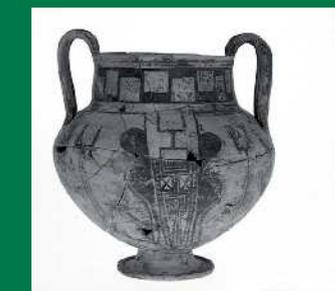
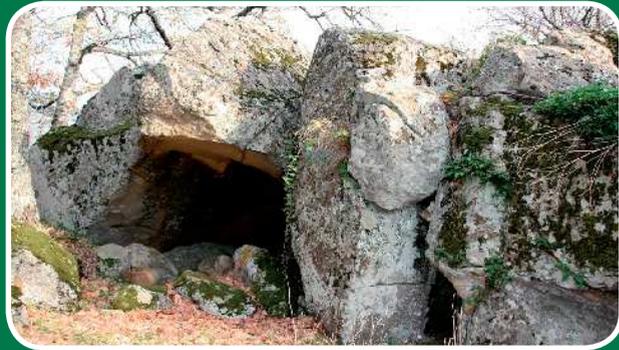


Tomba del Guerriero

Nella Riserva all'interno di una grotta sono stati rinvenuti oggetti appartenenti ad un armigero, risalenti al IV secolo a.C.. La tomba si distacca dalla normalità delle sepolture italiche a causa sia della collocazione del tutto isolata all'imbocco di una grotta sia della composizione del corredo. I reperti sono attualmente esposti nel museo di Tricarico (MT).



REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ DI POTENZA
Via Mazzini, 39 - 85100 Potenza
e-mail: 042729.001@carabinieri.it - www.carabinieri.it



Riserva Naturale Antropologica MONTECROCCIA
Una riserva tra storia e natura



BIODIVERSITÀ



BIODIVERSITÀ



Riserva Naturale Antropologica MONTE CROCCIA

La Riserva Naturale Antropologica Monte Croccia fu istituita con D.M. 11 settembre 1971 ed è ricompresa nel Parco Naturale Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, interessa un'area di 36 ettari di bosco e si trova nei comuni di Accettura, Calcianno e Oliveto Lucano (MT) e si estende sulla pendice sud-ovest del Monte Croccia (1.149 mt.).

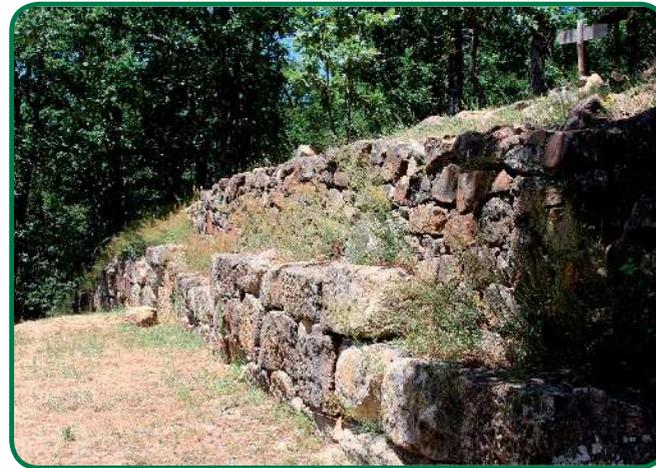
La presenza umana nel territorio di Gallipoli Cognato ha origini remotissime, come testimoniano i reperti rinvenuti nell'area di Monte Croccia. Tra il 1300-1200 a. C. fanno capo le prime consistenti immigrazioni provenienti dall'Anatolia, attuale Turchia, organizzate in tribù, i Lyki, che diedero il nome alla regione Lucania e che si stabilirono nell'alta e media Valle del Basento.

I primi insediamenti stabili sono databili intorno al VI - IV sec. a.C., quando gruppi sociali di origine osco-sannita fondarono la città lucana di Croccia Cognato. Sulla sommità del Monte Croccia si trova un antico centro abitato fortificato, risalente al VI - IV secolo a.C. Questo importante sito archeologico testimonia, unitamente ad altre fortificazioni poste sui più importanti massicci montuosi della Lucania interna, l'importanza del sistema difensivo lucano. Si tratta di una lunga cinta

muraria (costituita da 2 circuiti di mura, di cui quello meglio conservato difende l'acropoli dell'abitato) composta da blocchi perfettamente tagliati.

I massi presentano a volte segni alfabetici scolpiti con una serie di fori continui, generalmente usati nelle cave per contrassegnare la quantità di lavoro compiuto.

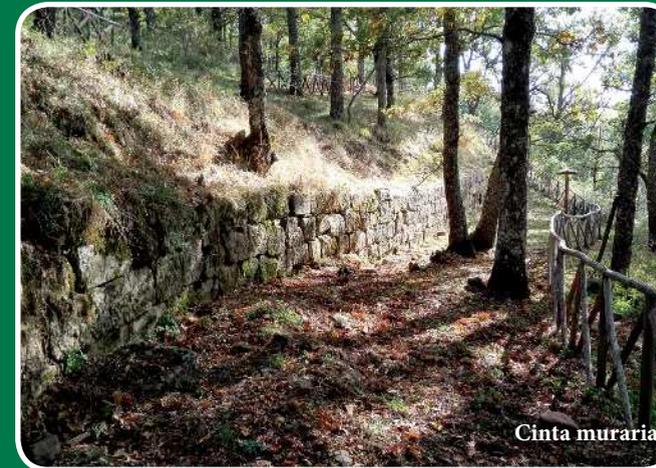
La cinta muraria si estende per una lunghezza totale di oltre 2 Km e racchiude un'area di circa 3 ettari edificata a 1149 metri di altezza; l'intero nucleo abitativo presenta una tecnica di costruzione ereditata dai greci.



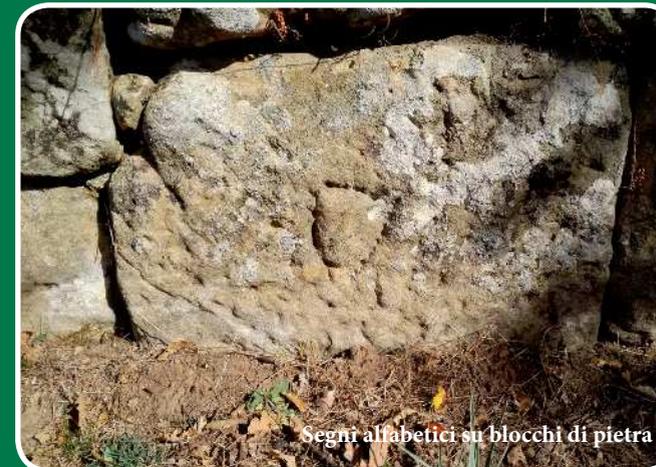
Da questi ultimi, infatti, i Lucani mutuano le tecniche costruttive delle opere di difesa, realizzate in blocchi di pietra squadrata che formavano cinte murarie lunghe diversi chilometri.



Ingresso Acropoli



Cinta muraria



Segni alfabetici su blocchi di pietra

Complesso Megalitico "PIETRE DELLA MOLA"

Un gruppo di ricerca interdisciplinare composto da archeologi, geofisici, geologi ed astronomi dell'Università degli Studi della Basilicata, della Faber Srl di Matera, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e dell'Università La "Sapienza" di Roma ha iniziato lo studio del complesso megalitico chiamato "Pietre de la Mola", non lontano dalla cima della Riserva Monte Croccia.

Sofisticati rilevamenti, effettuati attraverso l'impiego delle più avanzate tecnologie attualmente in uso anche nel campo dei Beni Culturali, hanno rivelato che il complesso presenta allineamenti diretti alla posizione del Sole al mezzogiorno ed al tramonto del solstizio d'inverno ed altri che segnalano quella agli equinozi ed al solstizio d'estate.

E' quindi probabile che il megalite sia stato utilizzato dagli antichi abitanti del Monte Croccia come un "calendario di pietra" per segnalare date particolari dell'anno, a scopo rituale ed a fini pratici.

